

L'Isola



€ 1,00

PERIODICO D'INFORMAZIONE E DI CULTURA

La Misericordia compie 20 anni



4

**Omelia contro
gli uomini d'onore**

12

**Che cos'è
il federalismo fiscale?**

**La nuova squadra di governo
al Comune di Isola.**



Un fiume di cappellini colorati per la Giornata dei fanciulli



Un fiume di cappellini colorati, ha inondato l'intero paese nella mattinata del 30 maggio per la tradizionale "Giornata dei fanciulli". Centinaia di bambini delle scuole parrocchiali e delle scuole primarie di Isola, in oc-

casione dei festeggiamenti in onore della Madonna Greca, hanno animato le strade del paese con canti e preghiere rivolti alla Madonna Greca, alla pace, alla gioia, alla speranza e all'amore, lanciando palloncini colorati in ogni piazza del Paese. A conclu-

sione del lungo corteo, partito da Piazza Duomo alle 9.30 del mattino, i bambini si sono ritrovati in Piazza del Popolo con i loro striscioni colorati, un'offerta in denaro e doni in generi alimentari per i bambini del Baby ho-

spital di Betlemme, l'unico ospedale pediatrico in Cisgiordania e nella striscia di Gaza. Don Edoardo Scordio ha anticipato che a luglio, il tutto sarà consegnato ai piccoli malati di Betlemme, con l'obiettivo di assicurare un'assistenza medica di base ai più piccoli, prime vittime delle conseguenze del conflitto israelo-palestinese. Tanti i genitori e i giovani che si sono riversati a piedi per le stradine di Isola, cantando con i bambini e divertendosi con le loro poesie e filastrocche. Quest'anno, per la prima volta, il quadro della Madonna è stato trasportato su un carrettino antico, trainato da un cavallo e scortato dalle Giacche Verdi di Isola, i promotori dell'iniziativa che ha riscontrato grande successo tra i più piccoli.

In ricordo del nostro caro presidente Carmine Mancuso

CARO PAPA' è da un anno che non ci sei più, ma sembra che sia passata un'eternità.

Hai sofferto in silenzio senza mai lamentarti, mentre quel brutto male ti stava divorando. Volevi vivere, hai lottato con tutte le tue forze fino all'ultimo minuto della tua vita, eri tu che davai coraggio a noi dicendoci di non piangere.

Caro presidente, purtroppo la partita più importante della vita non l'hai vinta tu.

Caro papà, quando sono triste consolami, quando ti cerco rispondimi, quando piango stammi vicino.

Caro papà, i tuoi nipotini non avranno mai la fortuna di conoscerti, non sapranno mai che dietro a quel volto superbo c'era un cuore colmo d'amore. Sei stata una persona meravigliosa, con una grande dignità, disponibile sempre con tutti, scherzosa, sempre pronto a dare una mano a chi ne aveva bisogno.

Ci manchi tanto, hai lasciato un grande vuoto. Ma come ti disse tuo figlio, Antonio: "un giorno ci incontreremo".

Ciao papà, i tuoi figli.



LE PAROLE sono difficili da trovare per esprimere quello che mi hai dato, sei stato per me una guida, un punto di riferimento, un appoggio sicuro e molto di più. Chissà se tu lo sapevi? Sicuramente lo sapevi, ma soprattutto sapevi e sai quale grande bene provo per te.

Mi è sempre più difficile guardare a quei momenti tristi, quando il tuo volto non era il tuo, non ho potuto fare niente per alleviare le tue sofferenze, eri tu che ci davai il conforto e il coraggio, che non facevi trasparire nulla. Da quando sei andato via, non mi hai mai lasciata sola, quando sono triste, tu sei con me, sono sicura che tu dall'alto mi sorridi. Ora sei in cielo, sei nel grande cuore di Dio...mi tieni stretta nei tuoi ricordi, come io faccio nei miei, anche da lassù. Continuerai ad essere un grande padre, un marito premuroso un nonno adorabile, un consigliere per tutti...ed ora anche un grande angelo, pronto a vegliare su tutti noi. Eri nei nostri cuori, sei nei nostri cuori, rimarrai per sempre, caro zio ci manchi tanto, con affetto tua nipote **Francesca** (una nipote che non può dimenticare)



Se mancassero grandi maestri l'educazione sarebbe compromessa in partenza

Grandi educatori per grandi uomini

"Se per la società di domani si vogliono formare grandi uomini, dotati di senso di responsabilità verso il bene comune, e se si vuole progettare una società giusta e sana, dove sia rispettata la dignità di ogni persona, è necessario disporre di grandi educatori, perché *"solo i grandi uomini formano altri grandi uomini"*, afferma Rosmini. Bisogna andare in questa direzione per cercare maestri idonei, perché *"il più efficace tra tutti i mezzi d'istruzione è quello d'averne de' grandi maestri"*.

Rosmini, a tal proposito, afferma che si potrebbero avere anche le migliori e più moderne strutture scolastiche, si potrebbero usare anche gli strumenti didattici più sofisticati e attraenti, e si potrebbero seguire i metodi più all'avanguardia, ma se mancassero grandi maestri, l'educazione sarebbe compromessa in partenza, soffrirebbe di una grave e fondamentale carenza e, pertanto, non potrebbe raggiungere i suoi genuini ideali formativi.

Dobbiamo aggiungere che le stesse riforme scolastiche, esaltate ed enfatizzate, di volta in volta, dai governi che le varano, non approderanno a nulla se non si dispone di persone preparate e capaci di tradurle nella pratica pedagogica.

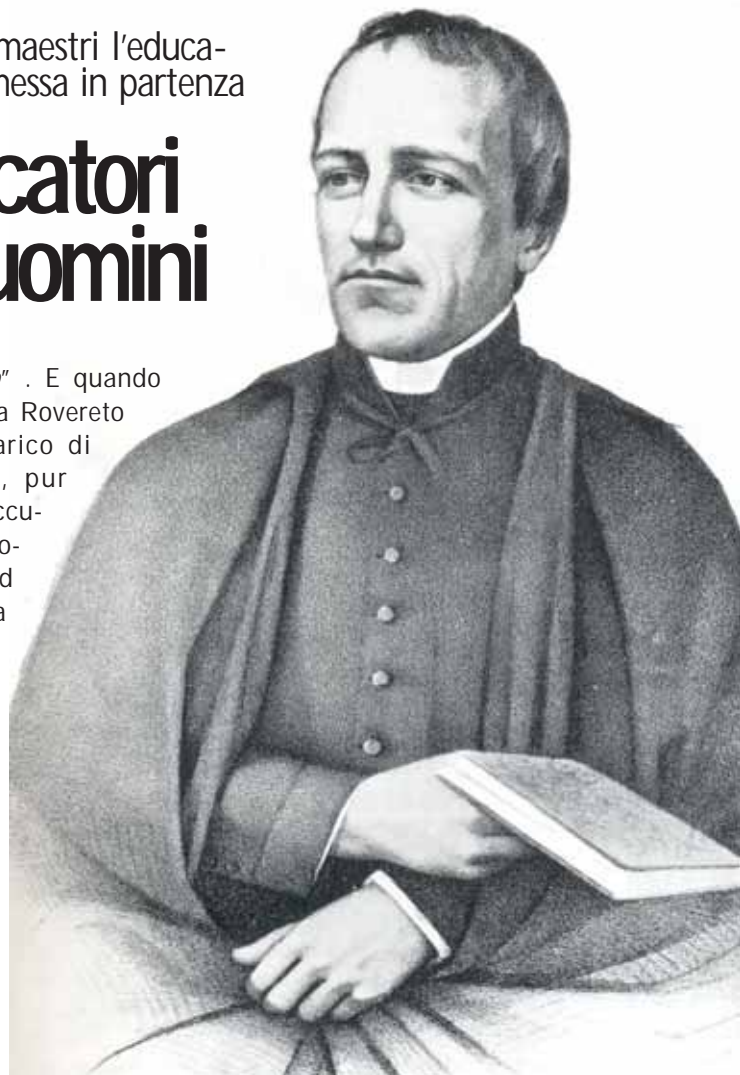
Rosmini arriva a scrivere: *"Non è la più difficile cosa disegnare un regolamento di scuole e di studi; il difficile, e la somma dell'opera, sta in rinvenire le persone adatte ad eseguirlo."*

Datemi dei buoni maestri, e le scuole anche mal piantate e divise saranno buone: datemi un'eccellente distribuzione di scuole e di oggetti d'insegnamento con maestri inetti e non formati, e non ne ca-

veremo nessun frutto". E quando il nostro era parroco a Rovereto e aveva anche l'incarico di ispettore scolastico, pur non trascurando di occuparsi anche delle piccole e minute cose (ad esempio, la mancanza della lavagna o della spugna in una scuola), insisteva sulla buona qualità dei maestri, come leggiamo in un passo di una sua relazione: *"Si riconobbe ad evidenza dal sottoscritto che il mezzo principale perché le scuole elementari possano acquisire la loro perfezione ed apportare quei vantaggi morali e religiosi, e civili che la mente sovrana intende, consiste nella scelta e nella bontà e abilità dei maestri: perocchè avendo buoni maestri mirabilmente giovano le formalità prescritte dall'eccellente regolamento che è in vigore presso di noi, principalmente la visita ispettoriale; ma dove i maestri non siano, come essere dovrebbero, invano si praticherebbero le altre diligenze"*.

Ribadiamo, ancora, che il tipo di società di domani, in un certo senso, sarà la proiezione dell'educazione, dei valori civili, morali e religiosi, a cui sono formati oggi i giovani.

Rosmini, infatti, a tal proposito sottolinea *"è certamente l'educazione delle venienti generazioni uno di que' preziosi mezzi che possono mettere il mondo al coperto dalle estreme sciagure [...] quella che può ri-*



durre di bel nuovo all'aperta luce la timida virtù rinserrata ne' cuori [...]". Ci sembra di notare che il primo requisito di un grande maestro è quello di porsi egli stesso di fronte all'allievo come *modello* del suo insegnamento, pena l'inefficacia delle cose che insegna.

L'esemplarità dell'educatore poi si basa sulle convinzioni profonde che egli nutre nei confronti di quanto insegna e sulla *coerenza* quindi tra l'insegnamento e la sua vita.

A queste doti va aggiunta la dolcezza coniugata con la *fermezza* e la *ragionevolezza* anche nelle *necessarie correzioni*".

(Riflessioni liberamente tratte dal libro di Piero Sapienza: *L'eclissi dell'educazione, la sfida educativa nel pensiero di Rosmini*. Libreria Editrice Vaticana, 2008)

Parole dure anche verso le Istituzioni e Società civile

Omelia contro gli "uomini d'onore"

La venerazione del popolo di Isola per la Madonna Greca, si manifesta solennemente in due occasioni: la festa di maggio e la festa di agosto. La festa di maggio è la Festa Patronale ma è, come dicono gli anziani, un'istituzione recente (da circa un cinquantennio, ad opera di Mons. G. Scalzi) mentre quello del 5 agosto, sembra abbia origini lontane fino a san Luca di Melicuccà che fece per primo il pellegrinaggio alla "Madonna del faro" di Capo Rizzuto nell'anno 1000.

Uno dei momenti clou dei festeggiamenti in onore della Madonna Greca, è rappresentato dall'omelia che don Edoardo Scordio, pronuncia ogni prima domenica di maggio in Piazza del Popolo. Chiedendo perdono per i morti ammazzati e per coloro che non hanno pietà ad uccidere e portare odio e violenza nelle strade, don Edoardo Scordio non ha risparmiato nessuno nella sua tradizionale omelia alla presenza di centinaia di fedeli e emigrati. Il parroco, che ogni anno fa il bilancio della situazione presente a Isola richiamando alle loro responsabilità, società civile, istituzioni e soprattutto i giovani, ha espresso sentimenti di rammarico per coloro i quali continuano a versare sangue: "Voglio ammonire paternamente coloro i quali pensano di vivere alle spalle degli altri per riempire le loro tasche. Gli "uomini d'onore" che spargono sangue e insidie, producono solo divisioni e vendette. Maria non vuole tutto questo, ma il guadagno di un lavoro sudato. Per questa ragione mi rivolgo ai giovani, affinché non si lascino ammaledere da tutto questo, che provoca solo lutto, carcere e dolore". A tal proposito don Edoardo ha ricordato che quest'anno la festa è stata dedicata ad una virtù teologale molto importante: la speranza. Maria stella di speranza deve essere la testimone della resurrezione di Gesù Cristo. "Come Gesù - ha spiegato - anche noi dobbiamo risorgere dalla delusione e dal-

lo scoraggiamento che perdura intorno a noi per i soprusi e gli inganni che vengono perpetrati quotidianamente, per il sangue che viene sparso e la violenza che ci circonda. Ma guai a lasciarci seppellire dalla rassegnazione. Mi rivolgo specialmente ai più giovani incoraggiandoli a non andarsene via da Isola, ma ad alimentarsi di energia e forza affinché si impegnino nel cambiamento di questo paese". Don Edoardo ha quindi parlato di "emergenza educativa", che viene meno da parte di genitori, della scuola e dalle istituzioni, tanto da indebolire la società senza illuminare le menti: "Non è questo quello che ci spetta tanto meno è questo il popolo che dobbiamo essere. Abbiamo le possibilità e le menti per cambiare Isola. Dobbiamo smetterla di elemosinare il favore di chi sfrutta il nostro territorio per arricchirsi. Basti considerare che oggi i "papaveri" istituzionali non sono presenti, nonostante questa festa metta in risalto il lato positivo del territorio. Per questo vi ricordo che l'anno prossimo si tornerà a votare e il nostro territorio ha sicuramente i giovani giusti che possono rappresentarci non solo

alla provincia o alla regione ma anche a Roma. Creiamo un voto unico che badi al benessere della comunità e smettiamola di essere divisi da interessi di parte". Un messaggio forte è stato poi rivolto alla nuova amministrazione di Isola, capeggiata dal sindaco Carla Girasole seduta in prima fila con alcuni componenti della nuova giunta: "Un popolo che vi ha votati andando contro ogni aspettativa, è un popolo che ha dimostrato di avere ancora speranza. Guai a voi se deluderete la loro fiducia e se baderete ai vostri interessi personali. Sappiamo che ci sono progetti importanti che richiederanno tempi anche lunghi, ma voi siete il punto di riferimento di tutti e non più membri di famiglie o partiti. Sulla scia degli insegnamenti trasmessi da Rosmini, in politica bisogna tener conto della guida di alcuni e del buon senso della massa". Un messaggio di unità è stato rivolto anche agli agricoltori affinché colgano l'invito di Monsignor Domenico Graziani, a fare rete e progettare insieme per lo sviluppo del territorio che è di interesse comune.

C. r.





Nuove opportunità per gli agricoltori di Isola

“Da stasera Isola può diventare il laboratorio, per costruire una nuova fase di progettazione per lo sviluppo agricolo del territorio”. Con queste parole Monsignor Domenico Graziani, ha auspicato ad una collaborazione futura con gli agricoltori di Isola presenti nei giorni scorsi al convegno dedicato alle “Nuove opportunità in agricoltura”, al fine di creare una rete di sviluppo territoriale. “La crescita economica e sociale del territorio – ha detto l’arcivescovo di Crotona e Santa Severina – è possibile grazie ad un settore per voi fondamentale.

Vi porto la mia esperienza nella sibarite, che ha conosciuto le infinite possibilità di sfruttamento di centinaia di ettari di terreno coperti da risaie, grazie all’impegno della diocesi che in poco tempo è riuscita a creare un polo di ricerca per approfondire le possibilità di colture alternative, dedicandosi anzitutto alle mille variabili del riso, a cominciare dal riso genetico, nonché alla realizzazione di pasta fresca di riso mirata ai ciliaci”. Monsignor Graziani ha inoltre accennato al concetto di “retinità” una visione nuova del concetto di rete in cui le risorse personali, rientrando nell’insieme da dove provengono, possono portare allo sviluppo: “è un principio di co-

munione, economia e comunione – ha detto - non esiste sviluppo quando un atto è posto in modo violento”. Da questa affermazione Monsignor Graziani ha sottolineato l’esigenza di “snidare la violenza laddove non ci aspettiamo ci sia” e soprattutto fare attenzione all’ambiente e alla sua pulizia, con riferimento al parco eolico e ai pannelli fotovoltaici. “L’organizzazione di questa giornata nell’ambito dei festeggiamenti per la Madonna Greca – ha sottolineato invece don Edoardo – non è casuale. Legare la festa all’agricoltura, è pensare alla gioia più bella, perché beneducendo i campi degli agricoltori vogliamo onorare la terra come simbolo di vita. Nei nostri giri per il territorio abbiamo notato molti terreni abbandonati e confiscati, ci auguriamo che presto possano essere utilizzati nel migliore dei modi”.

La serata è stata anche l’occasione per presentare il Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Regione Calabria, che ha come obiettivo quello di far compiere un salto di qualità al settore agricolo e forestale, dei territori rurali calabresi al fine di inserirli nella competizione globale. A presentare il Psr, gli agronomi Marco Lo Prete e Armando Lia e l’economista della Misericordia Vincenzo Ferro il quale ha



L'Isola

PERIODICO D'INFORMAZIONE E DI CULTURA

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
PARROCCHIA MARIA ASSUNTA
di ISOLA DI CAPO RIZZUTO (KR)
Piazza Duomo 2 - tel.0962.791307

Ccp:12443883

www.parrocchiamariaassunta.it
E-mail:l'isola@parrocchiamariaassunta.it

Autorizzazione Tribunale di Crotona
N° 62 del 09.10.1989

DIRETTORE:

Edoardo Scordio

DIRETTORE RESPONSABILE:

Luigi Rigo

COORDINATORE:
Leonardo Sacco

Hanno collaborato a questo numero
Maria Greca Carni, Caterina Stillitano
Stefania Riillo, Rossella Filomia
Antonio Valente, Francesco Notaro
Pisant e Cinzia Mazzea

CAPOREDATTORE

Consuelo Ruggiero

REDATTORI

**Antonio Gentile, Agnese Andreolli,
Raffaele Asteriti, Caterina Stillitano,**

SEGRETERIA

**Mimma Tipaldi, Antonio Cristofalo
Maria Vincenza Tipaldi**



spiegato: “Il Psr, vuole realizzare attraverso quattro assi prioritari, uno sviluppo rurale sostenibile di qualità e duraturo attraverso il sostegno ad un’agricoltura competitiva, alla valorizzazione dell’enorme patrimonio di produzioni tipiche, alla salvaguardia dell’ambiente e del paesaggio, al rafforzamento economico e sociale del territorio. Questi quattro assi prevedono il miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale, la gestione del territorio, la diversificazione dell’economia rurale e qualità della vita e un approccio leader”.

c. r.

L'esperienza della missione a Capocolonna Nord

La missione, con la presenza di Maria nei quartieri di Isola, è sempre un fatto molto positivo e importante. La Madonna Greca è venuta a trovarci nel nostro quartiere di Capo Colonna Nord dal 20 al 24 Aprile. Come al solito la Madonna attira a se tanta gente, come una vera mamma.

Tante persone si sono recate in questi giorni nella cappella che abbiamo allestito per l'occorrenza. Ognuno di essi ha portato le cose più belle e più preziose che possedeva.

L'entusiasmo era alle stelle, tanto da convincere anche quelle persone che erano più restie ad avvicinarsi un po' alla volta a questo importante evento. Queste giornate sono state all'insegna della preghiera. Il programma era così organizzato: lodi al mattino, benedizione delle case con la presenza di Don Edoardo e degli altri sacerdoti; al pomeriggio il Santo Rosario, poi la celebrazione eucaristica e per finire alla sera tardi una veglia di preghiera con canti e la catechesi conclusiva. Ho visto in questi giorni passare tante persone dai più piccoli ai più grandi, dalle donne agli uomini, ognuno portando dentro di se il proprio dolore da offrire alla Madonna. La missione di questo anno è stata particolare perché si è potuto notare una cosa in più rispetto a tutte le altre che abbiamo fatto negli anni addietro e cioè il momento di conversione vera. Tanta gente si è avvicinata all'eucarestia, alla preghiera in modo semplice, ma soprattutto si leggeva nel cuore di questa gente semplice, la sete di Dio che c'era in ognuno di loro. La missione di Maria è stata inoltre quella di



Alcuni abitanti del quartiere Capocolonna Nord omaggiano il quadro della Madonna Greca

A Madonna Greca ntu rioni

*Benvenuta Santa Madonna
ntu rioni i Capu Colonna
benvenuta a mammiceddra
dinta a zona da coniceddra
nu magazzenu preparatu
tuttu bellu e addobbatu
ccu cuverti e mantovani
e ricami fatti a mani
i cristiani belli prejati
aspettavanu ai basolati
i barcuni tutti conzati*

*ccu damaschi culurati
na cappella sistemata
ppa Madonna sia lodata
picciuliddri e palloncini
rosi fiori e bandierini
a strata chjina i cristiani
ccu preghieri e battimani
nce allegria a mmenzu a via
tutti a gridari viva Maria.*

Filippo Scalzi

camminare tra le famiglie, quelle famiglie che essendo vicine solo fisicamente, sono riuscite a sedersi e per la prima volta a conoscersi e a dialogare attraverso la testimonianza e la preghiera.

Poi quando è arrivato l'ultimo giorno si leggeva negli occhi delle persone la tristezza perché Maria doveva andare via dal quartiere: Capo Colonna Nord. Ma la sua presenza è rimasta. Questa presenza è viva e lo dimostra il fatto che tanti uomini e donne puntualmente si sono recati alla novena della Madonna Greca per sentire ancora quella presenza viva che è rimasta nei loro cuori. Anche stavolta il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo in-

sieme a Maria, hanno lasciato il segno.

Vorrei ringraziare di vero cuore tutte le persone che hanno lavorato in modo assiduo per la riuscita della missione nel nostro quartiere, iniziando da Don Edoardo e tutti gli altri sacerdoti alle suore. Ringrazio i gruppi parrocchiali, la Ceb di Capo Colonna Nord e in particolare la famiglia Petrocca per aver ospitato l'immagine di Maria nella propria casa.

Ringrazio tutte le persone che con la loro semplicità hanno riscoperto che Maria è quella mamma di tutti che ancora oggi riesce a tenere unito il popolo.

f. s.

Saper comunicare con gli adolescenti

Si è svolto presso il Centro di cultura e spiritualità di Capo Rizzuto nell'ambito dei festeggiamenti in onore della Madonna Greca, un convegno organizzato dalla comunità Capi scout Isola Capo Rizzuto 1 dal titolo: "Saper comunicare con gli adolescenti". A relazionare lo psicologo Lucio Costantini, che ha messo in evidenza la necessità di considerare l'adolescenza non solo come un periodo della vita, ma come un vero e proprio fenomeno sociale. "Un po' come accade nello scoutismo, il giovane nell'età dell'adolescenza, tenta di poggiare il piede su un terreno ancora inesplorato - ha spiegato Costantini - Sono tanti gli ambiti in cui avvengono i cambiamenti che investono uomini e donne in tempi e modalità diverse: la sfera mentale, intellettuale, sessuale, fisica e soprattutto sociale. La voglia di confrontarsi e aprirsi all'altro, molte volte non viene giustamente sostenuta dai genitori che tendono a sminuire o ridicolizzare l'intensità delle emozioni vissute dai loro figli in questo particolare periodo della loro vita. Sarebbe fondamentale aprirsi ai propri figli raccontando le proprie esperienze e ricordando i momenti di crisi vissuti a loro volta, trovando così il giusto equilibrio per rassicurare e responsabilizzare allo stesso tempo il proprio figlio". Il confronto con i coetanei, dal punto di vista spirituale, morale e sociale, viene stimolato molto dallo scoutismo, praticato come metodo educativo da oltre 14 milioni di giovani nel mondo. Ma come si favorisce la comunicazione? "Sono quattro le regole fondamentali - ha spiegato Costantini - la prima è possedere una considerazione positiva e incondizionata per l'altro, quindi accettarlo per quello che è. In secondo luogo è importante un buona dose di empatia e quindi il potenziamento dell'ascolto. Terza regola è l'autenticità, che non prevede l'ausilio di "maschere" con le quali quotidianamente affrontiamo il mondo esterno. Infine dobbiamo imparare a dare e ricevere carezze, non solo fisiche, ma con il tono della voce, con la mimica o la gestualità". A dare il benvenuto ai presenti, l'assistente ecclesiastico degli scout, don Giuseppe Santoro, mentre ha organizzato e moderato l'incontro il capo scout Giovanni Bruno, il quale ha fortemente voluto l'incontro a Isola. Presente anche il sindaco di Isola, Carla Girasole.

Fitto programma di iniziative per il 25 aprile Motoshow e convegno del Csi per la Madonna Greca



E' stato un 25 aprile denso di attività, quello proposto a Isola nell'ambito dei festeggiamenti in onore della Madonna Greca. Già nelle prime ore del mattino, il paese si è animato con la presenza delle moto provenienti da tutto il sud Italia, per prendere parte al moto incontro organizzato dal moto club "Strakaos". Oltre 250 moto per un totale di circa 400 presenze, ha fatto sosta nelle zone culturali del nostro territorio, promuovendo una giornata di aggregazione e soprattutto di legalità sottolineando l'importanza del casco e della velocità non troppo elevata, per il bene dei motociclisti e degli automobilisti. Nella mattinata, nella sala congressi del Palazzo Vescovile, si è svolta la giornata dello sport, con l'organizzazione del convegno "Educare i giovani attraverso lo sport", da parte della sezione isolitana del Centro Sportivo italiano. Presente il responsabile per la sezione di Isola, Antonio Calabretta, che ha introdotto il Governatore della Misericordia Leonardo Sacco e il presidente nazionale Edio Costantini. Sacco nel suo intervento ha messo in luce "la necessità di cambiare attraverso il rispetto delle regole dettate dallo sport, sottolineando i primati ottenuti dalle scuole parrocchiali, che seguono il principio della legalità nello spirito di civiltà e aggregazione necessario al territorio per

poter decollare proprio attraverso i giovanissimi". Sacco ha poi anticipato che saranno realizzate delle strutture polyvalenti, una piscina e dei campetti di bocce, proprio a testimonianza della grande importanza che lo sport riveste per i giovani di Isola. Edio Costantini, a sua volta ha evidenziato l'impegno che da tempo l'associazione si è proposta di portare avanti: "Educare attraverso lo sport come mission del Centro Sportivo Italiano - ha sottolineato - Questo è ormai consolidato nella prassi e nella coscienza dell'associazione a tutti i livelli. Lo sport inteso dal Csi può anche essere uno strumento di prevenzione verso alcune particolari patologie sociali quali la solitudine, le paure, i timori, i dubbi, le devianze dei più giovani. Un'attività sportiva organizzata, continuativa, seria, promossa da educatori, allenatori, arbitri, dirigenti consapevoli del proprio "mandato" educativo, infatti, aiuta i giovani ad andare oltre, ad abbandonare gli egoismi e ad affrontare la strada della condivisione, della sperimentazione del limite, della conoscenza di sé. Proprio per questo, il CSI prevede un articolazione della proposta sportiva nel rispetto delle età e dei bisogni di ciascun atleta, permettendogli in tal modo di scoprire il meglio di sé, di imparare a conoscere il proprio corpo, a valorizzarlo, a stimolarlo."



La Misericordia di Isola compie 20 anni

Con il tradizionale taglio della torta, si è conclusa giovedì 1 maggio, la manifestazione organizzata a Isola per il ventennale della Misericordia. Un emozionato Leonardo Sacco, governatore della fraternita isolitana e don Edoardo Scordio, correttore spirituale degli operatori, hanno accolto autorità e le altre associazioni di Misericordia italiane, intervenute all'importante ricorrenza. "Le Confraternite di Misericordia sono, con quasi otto secoli di vita, la più antica forma di volontariato nata nel mondo – ha commentato don Edoardo dando il benvenuto a tutti i partecipanti - Furono infatti fondate a Firenze nel 1244, unendo cittadini di ogni ceto impegnati a "onorare Dio con opere di misericordia verso il prossimo". Tutto avveniva nel più assoluto anonimato, garantito da un abito nero dotata di un cappuccio, detto "buffa", e in totale gratuità". Lo stesso abito che molti volontari, hanno indossato simbolicamente durante la celebrazione dell'evento a Isola. "Quella dei volontari – ha continuato ancora il parroco – è un'impostazione ancora oggi salda, a conferma che la "ricompensa" per i volontari delle Misericordie non è terrena. "Il Signore te ne renda merito" è infatti il ringraziamento tradizionale, ma ancora in uso, tra i confratelli". Il cammino di fede è un riferimento centrale dell'esperienza delle Misericordie, che spesso costituiscono un valido sostegno anche per le attività sociali delle parrocchie, proprio com'è avvenuto a

Isola nel 1988. Non a caso, le Misericordie accanto ai corsi di formazione tecnica, come quelli di guida in emergenza per gli autisti di ambulanze, o i corsi di primo intervento, organizzano anche ritiri per la formazione spirituale. Il giovanissimo governatore di Isola, al termine della santa messa celebrata nel Duomo di Isola preceduta dalla sfilata storica per le vie del paese, ha ripercorso la lunga esperienza maturata dall'associazione isolitana nel corso del ventennio: "Nei primi anni 80', ad Isola si registra la forte necessità di creare un punto di aggregazione per dare una svolta alla situazione sociale che sussiste in quegli anni nel territorio. Nel 1985 a seguito di una serie di omicidi, i giovani di Isola denunciano la cultura dell'omertà. Gli eventi hanno una risonanza nazionale, tanto che viene prodotto anche un film, "Il coraggio di parlare", vincitore di due premi Oscar. Il punto di svolta viene rintracciato nel 1996, con la nascita della protezione civile, capace di creare mobilitazione e partecipazione allargata anche ad eventi lontani. A partire dal 1999 si apre invece quello che è diventato ad oggi l'ambito prevalente di intervento della Misericordia, l'assistenza agli immigrati. Prima il campo di accoglienza dei kosovari, poi il costante impegno per fronteggiare gli sbarchi di immigrati sulle coste, l'attività svolta all'interno del campo profughi, poi l'impegno gestionale del Centro di Permanenza Temporanea e oggi del

Centro d'accoglienza. Ma è il 2001 a segnare il passaggio a una diversificazione massiccia dei settori di intervento, conseguente frutto dell'incorporazione nella Misericordia dei diversi gruppi e associazioni. A partire da qui un impegno più marcato verso anziani, disabili, giovani, famiglie, senza aver perso e anzi consolidando l'impegno in ambito socio-sanitario e di protezione civile".

Ad oggi i gruppi e i servizi più importanti della fraternita isolitana sono: servizio emergenza e trasporti sanitari con ambulanza h 24, protezione civile, unità d'intervento sbarchi, casa di accoglienza "Emmaus", gruppo donatori di sangue "Fratres", centro di ascolto "A. Rosmini", telefono amico, Unitalsi, centro disabili "Matteo 25, centro di incontro sociale per anziani, centro giovanile "A. Maria Verna", Gruppo folk "Magna Grecia", Gruppo scout isola 1, banda musicale "Madonna Greca" e tanti altri. Presenti alla manifestazione le Misericordie di Avellino, Catanzaro, Cosenza, Crotone e Strongoli, nonché il consigliere di presidenza Peppe Tresca in rappresentanza del presidente Nazionale Gabriele Brunini. I consiglieri regionali Salvatore Lucà e Dionisio Gallo, il sindaco di Isola Carla Girasole, i consiglieri provinciali Luigi Rocca e Raffaele Martino, il presidente dell'Acì Salvatore Zito, i "vecchi" governatori Salvatore Trotta e Anselmo Rizzo e i rappresentanti della Guardia di Finanza di Isola.

Calorosa accoglienza per l'arcivescovo di Crotone-S. Severina dagli ospiti del Centro di Accoglienza

Mons. Domenico Graziani visita il Cda

Un canto di speranza e gioia suonato con i tamburi dagli ospiti del Centro d'accoglienza di S. Anna, ha accolto lo scorso 24 aprile, l'Arcivescovo di Crotone e Santa Severina Monsignor Domenico Graziani, in occasione della sua prima visita al Cda. Un'accoglienza calorosa ed ordinata, quella riservata dalla direttrice del Cda Liberata Parisi e dal suo vice Pasquale Ribecco a Monsignor Graziani, al prefetto di Crotone Melchiorre Fallica, al vice prefetto aggiunto Fabrizio Gallo, al dirigente dell'ufficio immigrazione della Questura di Crotone Maria Sparta, al governatore della Misericordia di Isola Leonardo Sacco, al correttore spirituale don Edoardo Scordio, al direttore della Caritas Diocesana don Giuseppe Noce, al sindaco di Isola Capo Rizzuto Carla Girasole e al consigliere comunale di Isola Anselmo Rizzo, i quali hanno preso visione della situazione presente all'interno del Centro di prima accoglienza, che attualmente registra la presenza di 1200 ospiti provenienti da 55 nazionalità differenti. "Non credete nella forza della violenza, ma in quella della pace". Con queste parole, Monsignor Graziani, ha impartito la benedizione ai tanti ospiti presenti, che hanno voluto salutare l'arrivo delle autorità ringraziando gli operatori che giornalmente si prodigano per il loro bene,

ma sottolineando che nei loro cuori c'è molta sofferenza. "Per me non ci sono distinzioni di razza e colore - ha subito risposto Monsignor Graziani, con la traduzione degli interpreti in inglese, arabo e francese - io vi riconosco come uomini e donne e sono vicino alle vostre sofferenze. Come calabresi abbiamo conosciuto bene il problema dell'immigrazione, per questa ragione l'Italia è un paese che accetta gli altri popoli e al quale dobbiamo essere grati per l'aiuto che rie-

“Per me non ci sono distinzioni di razza e colore, io vi riconosco come uomini e donne e sono vicino alle vostre sofferenze”

sce a darvi attraverso le istituzioni territoriali come la Prefettura. In qualità di rappresentante della Chiesa, cerco di stare in contatto con tutti i rappresentanti religiosi del mondo e come Diocesi, nei limiti delle nostre possibilità, faremo di tutto per venirvi incontro, cercando di creare collegamenti tra la prima e la seconda accoglienza. Ormai dobbiamo parlare di mobilità, modernizzare gli Stati e concepire l'uomo come cittadino del mondo". Soddisfazione espressa anche dal

Prefetto Fallica che parlando agli ospiti ha sottolineato: "Per quanto concerne le mie competenze, farò quello che è nelle mie possibilità per aiutarvi a superare i tanti problemi dell'immigrazione, confidando nella vostra collaborazione. Dall'ultima mia visita al Centro ad oggi sono migliorate tante cose grazie ai fondi elargiti dal Ministero e al fondamentale lavoro portato avanti dalla Misericordia e dalla Caritas. In particolar modo plaudo al laboratorio delle donne, che non ha precedenti nella storia dei Centri d'accoglienza e che mette bene in evidenza il fattore integrazione". Novità assoluta del Centro, la presenza di una Cappella benedetta proprio ieri in occasione della presenza dell'Arcivescovo e fortemente voluta dal correttore spirituale degli operatori della Misericordia don Giuseppe Santoro. Accanto alla Cappella, è stata allestita anche una Moschea, attuando il principio del pluralismo religioso che viene riconosciuto agli ospiti attraverso la libertà di religione. Le autorità presenti ieri nel corso della visita, sotto la supervisione costante dei militari della Prefettura e della Questura di Crotone, hanno visitato molti settori del Centro e visionato le attività e i servizi che quotidianamente vengono offerti agli ospiti.

c. r.





Si può fare la scuola in bici

La Scuola Media Antonio Rosmini ha partecipato con entusiasmo al concorso, bandito dalla Gazzetta dello Sport, Bici-scuola.

Prima dell'uscita, i ragazzi hanno preparato i cartelloni dell'itinerario prescelto, mirante a far conoscere il cuore storico del paese, i resti del Castello della famiglia Ricca, la porta di mare, la porta di terra, la Chiesa di San Marco, palazzo Baracco (attuale sede del comune) e la Chiesa dell'Annunziata. Sollecitando i ragazzi con lavori di ricerche è stato possibile programmare il percorso in anticipo facendo loro "vedere" ciò che spesso guardano in modo distratto e senza conoscere gli aspetti peculiari. La coordinatrice di tale progetto è stata l'insegnante di

matematica professoressa Battaglia Loredana che ha seguito i ragazzi nel percorso di preparazione prima e di esecuzione poi. Il momento conclusivo è consistito nell'uscita di ragazzi e docenti in bici per rifare quel percorso storico-architettonico e culturale, con uno strumento insolito ma salutare.

In questa circostanza i ragazzi hanno visto che non esistono piste ciclabili ed hanno scritto alle autorità, denunciando tale carenza. Tutto ciò è stato possibile grazie agli operatori della Misericordia ed ai due vigili che ci sono stati mandati dal comune.

Alla fine di questa esperienza il materiale approntato è stato inviato all'Ente organizzatore del concorso e si aspettano i risultati.

La testimonianza di una cittadina che ha vissuto un'esperienza molto particolare

C'è più gioia nel dare che nel ricevere

In un giorno come tanti altri mi sono recata in un supermercato a fare la spesa in compagnia di una delle mie figlie. Lì ho incontrato tanta gente tra cui alcuni ospiti del Centro di Accoglienza Sant'Anna che viene gestito dalla Misericordia, l'associazione di cui faccio parte in qualità di operatore socio-assistenziale. Mi hanno riconosciuta e salutata in particolare uno di loro si è avvicinato ed ha accarezzato la mia piccola, anche se non parliamo la stessa lingua, con uno sguardo e un sorriso riusciamo a comunicare.

Con tutta tranquillità ho proseguito a fare la spesa. Arrivata alla cassa, quest'ospite è passato davanti a me con in mano dei biscotti, quando ho visto che da una tasca ha tolto un pugno di centesimi e li contava per arrivare alla somma giusta per pagarli, ho fatto cenno alla cassiera che li avrei pagati io. Lui invece li aveva comprati per mia figlia, in quel momento non so che è successo nel mio cuore e nella

mia mente, questo gesto ha provocato in me due diverse reazioni: da una parte mi ha sconvolto perché non pensavo che nella loro sofferenza, che è tanta, riuscissero ad essere così caritatevoli verso gli altri, dall'altra parte mi ha fatto tanto male vedere delle persone che guardavano quest'uomo con occhi pieni di razzismo e indifferenza. Questa cosa mi ha fatto molto riflettere su quanto siamo egoisti, ringraziando Dio abbiamo un tetto, un lavoro e da mangiare...abbiamo tutto eppure stiamo sempre a lamentarci e a piangerci addosso. Dopo questa esperienza vorrei dare un messaggio a tutti coloro che stanno leggendo: cerchiamo di aprire il nostro cuore e le nostre menti e andiamo incontro al prossimo abbattendo il muro dell'egoismo e del razzismo, facendo questo possiamo affrontare la vita con molta più serenità e forza.

"C'è più gioia nel dare che nel ricevere"

Francesca Stillitano



L'ospite canoro dell'ultima serata di festeggiamenti in onore della Madonna Greca, è stato un applauditissimo Nino D'Angelo. Il cantante partenopeo, ha entusiasmato il popolo isolitano con tre ore di spettacolo, intermezze dalla consegna del crest del ventennale della Misericordia di Isola. Don Edoardo ha chiesto al cantautore parole di conforto per i giovani di Isola, data l'attinenza della sua realtà napoletana con quella isolitana: "A questi giovani bisogna parlare d'amore. La vita è già tanto amara - ha dichiarato - ma siamo noi che dobbiamo indicargli la strada. Io sono l'esempio della perseveranza e della fatica. Vengo da un quartiere poverissimo che trascurava intravedere ben poche possibilità di riscatto sociale. Ma sono riuscito ad emergere con fatica e disciplina".

“L'idea di libertà come valore etico e morale”

Il problema della “libertà”, presente in ogni epoca, è particolarmente avvertito oggi, non solo dagli studiosi, ma anche da tutti i popoli. Nel nome della “libertà”, non solo si discute, ma, in molti casi, si lotta in forme pacifiche e bellicose.

La verità è che il concetto di “libertà” non è facilmente definibile e che, inoltre, si estende a tutti i settori della vita umana. C'è, infatti, la libertà di coscienza, di lavoro, di parola, di stampa, di associazione, ecc. Alla sua radice, che cos'è però la libertà?

Filosofi, pensatori politici e sociologi hanno insieme studiato e capito che le condizioni di base della libertà sono rappresentate dalla “tolleranza”.

E', infatti, la “tolleranza”, che rende pacifici i conflitti, da quelli politici a quelli religiosi, da quelli sociali a quelli economici. Senza un adeguato, diffuso e garantito atteggiamento di “tolleranza”, ci troveremmo tutti l'uno contro l'altro armati, sia nella vita pubblica che in quella privata.

La “tolleranza” presenta, però, anche

dei limiti e pericoli, rappresentati dall'azione individuale di gruppi sociali riconosciuti.

Un esempio di tutto ciò è offerto dal comportamento di gruppi politici e sindacali in tutte le società, che cercano di impedire che vi siano individui che non si sottomettano, o che si aggregino in altri gruppi.

Da qui deriva l'accusa, lanciata da questi ultimi gruppi ai gruppi già costituiti, di negare, coi fatti, quella libertà che essi proclamano a parole, e di servirsi delle leggi per impedire la libertà degli individui.

Purtroppo, non si tratta solo di divergenze di idee tra gruppi, ma, a volte, tali gruppi contrapposti, possono giungere anche a reciproche violenze eversive.

Per evitare le sopra citate deprecabili azioni, occorre superare il concetto di una società articolata in gruppi contrapposti, e formulare un nuovo ideale di società e di vita politica, fondato sul bene collettivo.

E' necessario proporre, quindi, in modo

pacifico, la discussione delle tesi opposte, e rispettare i diritti e i metodi garantiti dalla democrazia pluralistica, che certamente annulleranno il dissenso esistente tra i gruppi contrapposti.

Insomma, dalla situazione in cui ci dibattiamo oggi in Italia, non si uscirebbe se non attraverso una rifondazione o una riforma radicale della nostra società, sulla base appunto dell'ideale del bene generale.

Le ormai lontane due guerre mondiali, che ci hanno interessato da vicino, e le guerre promosse dagli Stati Uniti in Vietnam, in Cambogia ed oggi anche in Iraq, hanno evidenziato una serie di errori che furono e sono pagati anche attualmente da migliaia di vittime. La società, pertanto, deve sapere garantire ai suoi membri e, quindi, a tutti, e non solo ai gruppi costituiti, una reale libertà di pensare, di diffondere le loro idee e di farne oggetto di confronto e di discussione.

Le scelte che i cittadini compiono devono scaturire, quindi, non dalle decisioni dei capi dei gruppi costituiti, bensì dall'esame razionale delle diverse tesi: vale a dire dalla libertà di tutti i cittadini. Quello che determina l'impiego delle leggi è il principio a cui ci si deve ispirare, che non può essere altro che quello del benessere collettivo.

Pertanto, le leggi che garantiscono le libertà fondamentali, e le istituzioni, che presidiamo a tali libertà, debbono essere rafforzate e migliorate attraverso l'uso corretto della ragione, perché offrano reali possibilità di incremento della libertà e del bene collettivo.

In conclusione, quello che invece non deve essere consentito a nessuno, perché contrario alla libertà stessa, è che qualcuno, o qualche gruppo di potere o, a volte, di opposizione, opprime gli altri per imporre le proprie idee come uniche e valide. Eppure, una tale pretesa affiora sempre sia nei gruppi di potere, sia in quelli d'opposizione: e questa è una minaccia permanente alla libertà e alla democrazia.

Mario Nicotera



La nuova squadra di governo al Comune di Isola

E' stata nominata la nuova squadra di governo, capeggiata dal sindaco **Carolina Girasole**. Il primo cittadino ha tenuto per se la delega alla sanità e i servizi sociali. Gli altri componenti nominati sono: il vicesindaco, **Anselmo Rizzo** con delega alle attività produttive, turismo, protezione civile, sport – spettacolo, rapporto con le associazioni; **Mario Le Pera**, assessore all'urbanistica, governo del territorio, pubblica istruzione; **Domenico Battigaglia**, assessore ai fondi strutturali, agricoltura, commercio ed energia; **Guglielmo Liò**, assessore alla cultura, beni culturali, innovazione tecnologica, caccia e pesca, politiche giovanili; **Vincenzo Girasole**, assessore al bilancio e programmazione economica, tributi; **Domenico Bru-**

no, assessore ai lavori pubblici, ambiente, edilizia scolastica, viabilità; **Marcello Bombardieri**, assessore agli affari generali e al patrimonio. La nomina a presidente del consiglio, è andata a **Liberata Rosa Gentile**, mentre la vice presidenza per la minoranza è toccata a **Francesco Pullano**, candidato nella lista di Antonio Riillo, "Camminiamo insieme – speranza e solidarietà". Degli eletti, cinque appartengono al Partito democratico, due alla sinistra arcobaleno. Alla presentazione ufficiale della giunta, erano presenti soltanto i consiglieri di minoranza Raffaele Gareri e Patrizia Battigaglia per il gruppo Democratici per Isola.

C. R.

Che cos'è il Federalismo Fiscale?

Sostenitori o scettici non importa, l'importante è documentarsi

Tra i primi provvedimenti del nuovo governo di centro-destra ci sarà il così detto "Federalismo Fiscale". Ma che cos'è?

Si tratta di attribuire ai livelli di governo regionali e locali funzioni di spesa prima gestite a livello di Governo centrale.

E' evidente che se aumentano i compiti delle Regioni e degli enti locali, e contestualmente si riducono i trasferimenti dello Stato, risulta necessario per questi enti applicare una propria tassazione per poter svolgere i compiti loro affidati.

Attualmente con i tributi propri regionali (Irap, addizionale regionale Irpef, eccetera) la Calabria copre solo il 22,3% della spesa corrente.

Questo è il dato a dir poco allarmante che emerge da una accuratissima elaborazione fatta dall'Ufficio studi della Cgia di Mestre.

La media nazionale della copertura della spesa corrente con i tributi propri delle Regioni ordinarie italiane è pari al 45,6%. Superano la media le regioni del nord, in particolar modo la Lombardia che tocca la vetta del 64,6%, il Piemonte con il 53,7% e il Veneto con il 53%. Fanalino di coda le Regioni del

mezzogiorno, 31,3% in Campania, 30,2% in Puglia e come già detto 22,3 in Calabria.

Si ipotizza che un eventuale aumento del tasso di copertura per raggiungere la media nazionale del 45,6% dovrebbe avvenire o con dei tagli alla spesa corrente o con una maggiore

ziaria una svolta che consentirebbe di mantenere all'interno e gestire tutti i tributi per poterli utilizzare dove ce n'è bisogno e dove sicuramente l'attuale Stato centrale difficilmente può arrivare. Il secondo modo è contestarlo in maniera costruttiva, proponendo alternative e soluzioni ancora

non vagliate. Il terzo modo è sottovalutare o peggio ancora ignorare il fenomeno lasciando che siano altri ad attuare le riforme senza apportare nessun genere di partecipazione, sia essa favorevole o contraria al principio del federalismo fiscale. Il quarto modo è partire per le Regioni del nord Italia, magari dopo aver conseguito la laurea, e spendere lì la parte più produttiva della nostra esistenza il che alimenterebbe in maniera apocalittica il già forte divario tra

le Regioni del settentrione e quelle del meridione.

In ogni caso la cosa migliore da fare è rispettare i doveri di buon cittadino, il che significa versare i tributi regolarmente per una giusta causa chiamata bene comune, che va al di là del limite di stampo egoistico meglio noto come "individualismo".

Marco Carchivi



tassazione.

Il federalismo fiscale è alle porte e i modi di interpretarlo o meglio di accoglierlo o contestarlo, a seconda dei casi, sono prevalentemente quattro. Il primo è vedere in esso un incentivo che sproni a lavorare e produrre di più per poter investire i ricavi in infrastrutture e servizi efficienti, considerare cioè l'autonomia finan-

Lo sapevate che...

-**La bistecca fiorentina**, quella con l'osso, ottenuta dalla macellazione di bovini con il massimo di 30 mesi di vita, che il 30 marzo del 2001 era stata proibita per l'emergenza della mucca pazza potrà tornare ad essere venduta. A riammettere a tavola il piatto simbolo della tradizione toscana è stato il consiglio europeo per l'agricoltura, che a sorpresa, ha alzato a 33 mesi l'età dei bovini per cui è consentita la vendita di carne all'osso.

-**Salsa besciamella**. Il nome originale di questa salsa, b \hat{e} chamel, è stato italianizzato in "besciamella". Ha nobili e antiche origini, poich \acute{e} porta il nome di Louis B \hat{e} chamell, marchese di Nointel, il quale ricopriva la carica di maestro di casa della corte di Luigi quattordicesimo, con sorprendenti proposte gastronomiche, in parte sua invenzione e in parte dai suoi collaboratori, il marchese riuscì a tenere sempre vivo l'interesse che il re Sole nutriva per la sua buona tavola.

-**Salsa maionese**. La salsa mayonaisse originariamente mayonnaise (in italiano maionese) è originaria delle isole baleari e precisamente da palma de mayorca la capitale dell'isola. Gli ingredienti originali secondo il grande chef Auguste Escoffier sono tuorli di uova, sale, pepe, aceto o succo di limone.

-**Carbonara**. E' una salsa originaria dai moti carbonari, infatti i patrioti usavano portare nei loro zaini gusciale di maiale salato, e molto spesso formaggio pecorino e formaggio salato. Bastava trovare uova fresche e la salsa cucinava in padella in pochi minuti.

-**Pizza**. Il successo della pizza napoletana è legato all'ingresso del pomodoro in Europa, e successivamente nel Regno delle due Sicilie. Già esisteva un'antica versione della pizza, piatto povero, una semplice schiacciata di pasta pane che come diceva il nome, che deriva dal latino "pinsere" cioè schiacciare. La salsa di pomodoro fece

la sua apparizione nel libro di gastronomia nel 1778, quando uscì il libro "il cuoco galante" di Vincenzo Corrado, la pizza arrivò a New York, riscuotendo un grande successo tra le prime pizzerie della Little Italy. La "margherita" nasce nel giugno del 1899 dal pizzaiolo panettiere napoletano Raffaele Esposito e da sua moglie Rosa Brandi, in onore della regina Margherita di Savoia che soggiornava allora a Capodimonte.

-**Polenta**. Per parlare del successo della polenta, bisogna fare un po' di storia del granoturco. Il granoturco è originario dell'America Latina ed arrivò in Europa con Cristoforo Colombo. I veneziani per primi furono a coltivare questa pianta che chiamarono granoturco dall'abitudine di chiamare turco ciò che proveniva dai paesi lontani. Il nome di polenta pare derivi dalla parola latina "puls" che indicava un alimento fatto con farro, acqua e legumi, successivamente si sostituì il farro con la farina di mais dando origine alla polenta che veniva e tutt'ora viene cotta in pentole particolari.



-**Vino Cirò**. Il Cirò è il vino più antico al mondo. Infatti veniva impiegato dai Greci per celebrare i vincitori delle Olimpiadi.

-**Il sorbetto**. Il sorbetto è originario della Cina, giunge in Europa dagli Arabi e dal 1600 viene elaborato dai siciliani con creme e frutta arrivando poi al gelato.





Maternità africana 2 - Collezione privata



Bimbo d'Africa - Acrilico su tela di iuta

Sono tantissimi i campi in cui gli isolitani, si distinguono nel panorama nazionale e internazionale, sport, danza, cultura, religione... In questo numero ci occupiamo di arte, con un'artista giovane e preparata, che guarda al futuro...

IOLANDA MAGNOLIA

Un'artista che guarda al futuro

Iolanda Magnolia, sposata e madre di un bimbo è nata e vive a Isola. Già da bambina scopre la sua grande propensione per l'arte e comincia a dipingere per hobby.

Si iscrive all'accademia delle belle arti di Catania, diventa insegnante di educazione artistica e dopo anni trascorsi a maturare la sua attività artistica anche nel territorio di Isola, dove impartisce lezioni a diverse allieve che la seguono costantemente, adesso le sue opere partecipano e, con grande successo, a diverse Gallerie d'Arte di Firenze.

L'Artista che studia le culture etniche in chiave mediterranea, gli stili, la gente, gli usi e i costumi, le tradizioni, i rituali e la mitologia presente sotto il profilo antropologico-sociale che viene rielaborato sotto forma di espressione artistica donando alle opere una visione di pittura e cromie personalizzata che accomunano la spiccata vivacità dell'Essere Mediterranei. Dopo essere stata sottoposta ad una severa giuria composta dal presidente Lilly Brogi, il vice-presidente Domenico Amonè, il presidente della giuria Daniele Manicucci; e i critici d'arte Daniele Manicucci, Micheal Musone, Federico Napoli, Iolanda viene selezionata con altri artisti per partecipare alla Mostra di Pittura Collettiva dal titolo: Astratto Contemporaneo. E' stato il critico d'arte Federico Napoli a

presentare al pubblico la mostra che è accompagnata da un catalogo in quadricromia curato dal giovane critico Micheal Musone dal titolo: una pittura che guarda al cielo. L'evento ha riscosso molto successo sul panorama culturale fiorentino in quanto la mostra è stata oggetto di un servizio televisivo per la rubrica-stampa "Incontri con l'Arte" dedicando uno spazio all'interno del "Metropoli Day" che sarà trasmesso su Toscana TV.

Numerose le proposte da parte della

critica d'arte toscana per la partecipazione a successive mostre ed eventi culturali, tra queste: Mostra-Concorso Premio Internazionale Piccolo Formato; inoltre si distingue una Mostra Internazionale per l'ospedale pediatrico Meyer di Firenze a favore della ricerca, per aiutare i bambini che hanno gravi malattie, partecipare a questa Mostra oltre all'evento espositivo mi fa "onore" in quanto le opere presenti serviranno per la ricerca e soprattutto per i bambini.

La prossima mostra di Pittura è stata confermata dalla Galleria al 4 Maggio 2008, le opere di Magnolia Iolanda sono presenti presso la Galleria di Firenze. Una donna che guarda al futuro, ma che è legata al presente. Non dimentica infatti, di essere prima di tutto una moglie e mamma affettuosa: "Prima di ogni cosa ci sono i miei doveri familiari.

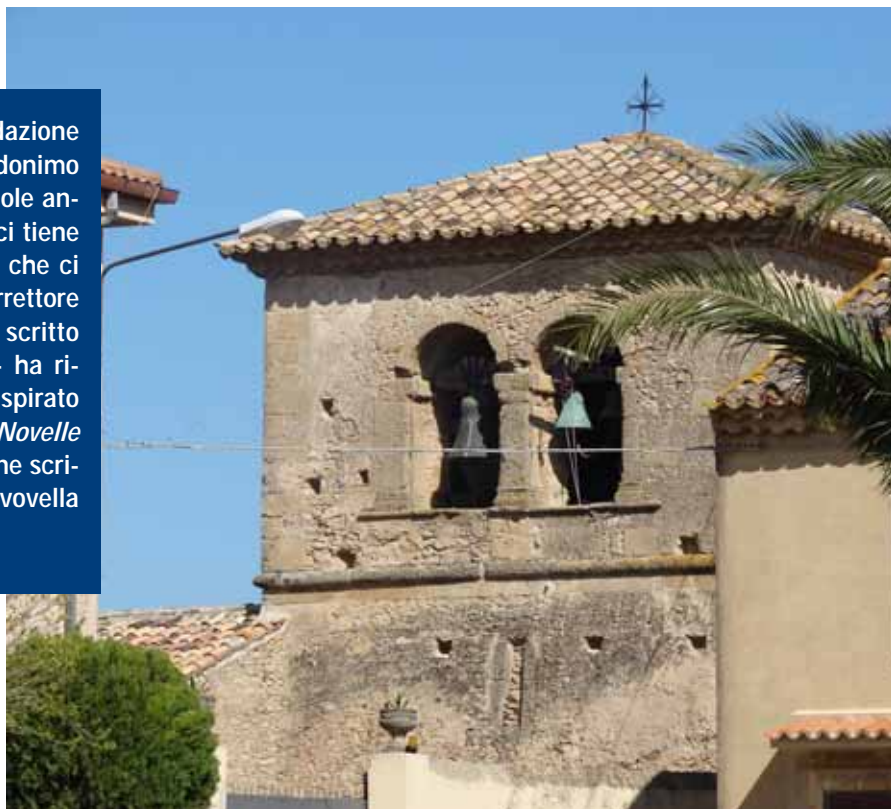
Poi mi dedico alla mia grande passione, che comincia a darmi soddisfazioni anche a livello internazionale. Il mio bambino è ancora piccolo, ma già collabora divertito con me quando inizio a dipingere. E' un buon collaboratore".

Sicuramente avrà le carte in regola per diventare un grande artista come la mamma, ma soprattutto una persona completa, che riesce a dedicare con passione le sue energie all'arte e alla famiglia.



Chicchi di Cacao - Olio su tela tecnica mista

In tanti avete scritto alla nostra redazione per scoprire chi si cela dietro lo pseudonimo dello scrittore Pisant ...Bè, lui non vuole ancora svelarvi la sua vera identità ma ci tiene a rispondere ad uno dei nostri lettori, che ci faceva notare che nel racconto "Il correttore di bozze", Pisant ha erroneamente scritto "Novelle per un danno". "In realtà - ha risposto Pisant - mi sono liberamente ispirato alla raccolta di novelle Pirandelliane *Novelle per un anno*, con la differenza che io ne scrivo una ogni anno, non a caso è una novella dannata...ops volevo dire d'annata"



Voi suonate le campane...e noi daremo fuoco alle polveri!

Questa oscura minaccia incombeva sul paese.

Forse che la nuova famiglia venuta ad abitare in prossimità della chiesa, aveva minacciato il sacrestano per il rumore delle campane?

Eppure mastro Ciccio in tanti anni di servizio alla chiesa non aveva mai subito minacce.

Aveva iniziato da ragazzino ad aiutare il padre per suonare l'*angelus* ogni mattina, e poi aveva ereditato dal padre questo impegno.

Il suo suono delle campane per anni aveva scandito i ritmi del paese: l'*angelus*, il mezzogiorno, e l'*angelus* serale che coincideva con la fine della giornata lavorativa dei braccianti.

Anche l'amministrazione comunale apprezzava questo suo impegno, e in una festa gli aveva regalato una riproduzione della campana in do maggiore.

E allora, a chi poteva dare fastidio?

Certo il suo concerto con le batucche non aveva eguali, anzi dai paesi vicini venivano per ascoltare il suo concertino di Pasqua, e allora come mai questa minaccia di polveri?

Anche i carabinieri, avvertiti da qualcuno, erano andati in giro con lo scopo di requisire armi e polveri.

L' unica arma trovata era un fucile ad

Fuoco alle polveri

avancarica, trovato nella casa di mastro Pitrinu che conservava gelosamente perchè appartenuto a un suo avo che era stato al seguito di Garibaldi, ma poi nel risalire lo stivale, trovata una bellezza locale si era stabilì-

Il suo suono delle campane per anni aveva scandito i ritmi del paese: l'angelus, il mezzogiorno, e l'angelus serale che coincideva con la fine della giornata lavorativa dei braccianti.

to nel paese, mettendo su famiglia. In quanto alle polveri se ne erano trovate tante nel magazzino di mastra Lina, assieme alle ragnatele!

E allora la minaccia da dove veniva? Anche mastro Ciccio, interrogato se temeva per la sua incolumità rispondeva: "io non ho niente da temere, ho la coscienza a posto"!

Il parroco era visibilmente preoccupato: un fatto di sangue non ci voleva,

avrebbe rovinato la festa preparata con tanta cura dalla confraternita! Rinviare la festa? Non fare suonare le campane?

Il parroco aveva, per cercare di guadagnare tempo, e così convincere l'autore della minaccia a evitare un così esacrabile gesto, allungato il tragitto, ma ormai bisognava tornare in chiesa.

Sono già le undici di sera, i ceri sono tutti consumati, e per di più si è in luna calante: si torna in chiesa.

Appena il simulacro arriva in piazza, mastro Ciccio incurante della minaccia, inizia a suonare le campane, e subito si sente un ordine perentorio: "fuoco alle polveri".

Ha inizio così uno spettacolo pirotecnico mai visto, accompagnato dal suono delle campane: concerto per fuochi e bronzi.

Pisant 2008

(Nel numero di aprile, la firma di Pisant è saltata per un errore di stampa, nel testo "Dire la verità ma in che modo?" Ci scusiamo con l'autore e con i lettori per l'inconveniente).

